

Si decide oggi
Gli autori
per il decreto
sul cinema

ROMA. «Oggi verrà deciso dal consiglio dei ministri il futuro del cinema italiano». A poche ore dalla discussione governativa che potrebbe, nel pomeriggio, porre fine ad uno degli iter legislativi più tormentati degli ultimi anni, l'associazione degli autori cinematografici Anac ha diffuso un comunicato augurale (la speranza è che tutto si concluda senza intoppi) nel quale si sottolinea «la tenace opera svolta dal sottosegretario Maccanico per rendere operativi quei contenuti di rinnovamento nella qualità che negli ultimi anni e con il fondamentale contributo di Franco Cristaldi, hanno unito per la prima volta tutte le forze del cinema italiano».

Gli autori riconoscono all'amministrazione «al di là delle integrazioni e dei miglioramenti attuativi comunque possibili» di avere svolto «con grande rigore il difficile compito di sintesi assegnato dal sottosegretario sulla base delle indicazioni della settima commissione del Senato e in particolare dei senatori Minucci e Nocchi cui va anche e comunque il nostro ringraziamento».

Gli autori si augurano ancora «che in questa estrema occasione nulla d'altro possa intervenire a snaturare e a bloccare un itinerario legislativo che è stato lungo e travagliato, in uno stato di crisi del nostro cinema che non consente più dilazioni».

Il decreto che il consiglio dei ministri discuterà oggi è destinato a sostituire la legge che attualmente disciplina gli interventi dello Stato a favore dell'industria cinematografica ed è in vigore dal 1965. La soluzione d'urgenza è stata sollecitata dal Senato una volta verificata l'impossibilità di approdare in tempi brevi all'approvazione in Parlamento della nuova legge vera e propria. Gli autori giudicano che i meccanismi finanziari previsti dalla nuova normativa potranno mettere in moto nei prossimi mesi una cinquantina di progetti circa.

Sbancò Sanremo con «Ma che freddo fa»
Ora Nada torna a teatro con Marco Messeri
autore di una «commedia con canzoni»
intitolata «Amore e vapore». Sabato la prima

Recitarcantando in stireria

Chi non ricorda il folgorante Sanremo di *Ma che freddo fa?* Dopo quasi due lustri di assenza, dopo le esperienze con Dario Fo e Giulio Bosetti, Nada torna in teatro con una commedia di e con Marco Messeri, *Amore e vapore*, che va in scena sabato e domenica al Pacini di Pescia, poi al Niccolini di Firenze. La cantante-attrice e Messeri, molto attivo fra cinema e tv, raccontano il piacere di tornare in scena.

SARA MAMONE

PESCIA (Pistoia). Rintanati in una sperduta casa nella campagna del Mugello, Marco Messeri, Nada Malanima e il loro valorosi compagni stanno dando gli ultimi ritocchi alla fatica - è proprio il caso di dirlo - di questa loro avventura avvincente ma non avventata di *Amore e vapore*. Tutto è scomnesso, in questo loro impegno che ricorda alcuni entusiasmi post-bellici, quando la povertà era l'occasione per solidarietà anche intellettuali e quando le esigenze di una convivenza dettata anche da condizioni economiche erano insieme la causa di felici ed allegrissime creazioni. Niente ricorda i più tardi volontarismi ideologici di certo teatro comunitario e messianico, la paciosa e semmai conviviale convivenza della piccola *équipe*. Si tratta di un modo semplice ed economico di stare insieme, radunando le idee e i tempi di prova di una commedia che, nonostante la giocondità delle apparenze, molto invece rimescola nel

caos della natura umana. Coraggiosamente produttori di se stessi, Marco Messeri e Nada Malanima, toscano dell'interno lui (mugellese appunto) e toscana della costa lei (di Livorno, anzi un pochino più nell'interno, di Gabbro) sono due figure leggermente anomale nel teatro italiano. Lui, attestato solidamente nel cinema (*Noite italiana*, i film di Nanni Moretti) ed in televisione dopo alcuni lustri di gavetta comica in teatro, si è da qualche anno riacvicinato alla sua antica passione in una sorta di pendolarismo festoso; lei, invece, di ben più solida ascendenza musicale (chi non ricorda il folgorante Sanremo di *Ma che freddo fa?*), al teatro ritorna dopo quasi due lustri di assenza totale. «Le ultime apparizioni erano state con Dario Fo, nell'*Opera dello sghignazzo*, e con Giulio Bosetti nel *Diario di Anna Frank*», ricorda Nada con piacere sbrigativo: «Un vero trionfo, la gente che aspettava la sera, fuori



Nada Malanima e, a sinistra, Marco Messeri

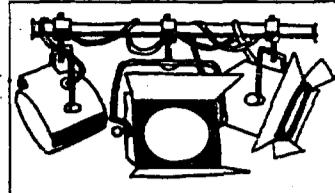
dai camerini, in fila per la strada. Ma erano altri anni, altro teatro. Ora chissà. Si sente emozionato? «No, cioè sì - risponde l'attrice - ma soprattutto contenta, curiosa di un'esperienza nuova, che mi riporta sul palcoscenico a recitare, ma anche a cantare. Perché la commedia, che si gioca tutta in una stria, è anche molto cantata, permettendoci così una riprova in tutti e due i campi».

Come canta Nada? Lo chiediamo a Messeri, anche lui impegnato in un notevole *tour de force* canoro che lo costringe a misurarsi con le ben più consolidate capacità della collega. «È bravissima, ma anch'io canto, con ironia s'intende, in questa stria nella quale ho infilato, come in una sorta di adomesticato girone infernale, i miei protagonisti. Lui, Giulio Carcassi appartiene a quella schiera un po' sciagurata di precoci dimissionari della vita (preparazioni), deboli che incapaci di seguire le difficoltà minute del quotidiano precipitano in un sogno irrealizzabile (in questo caso il dono di una barca che lo allontanerà anche fisicamente dalla sua inaccettata mediocrità). Lei, Marina detta la Bruciata, ha avuto

una vita ben più concreta, come si può evincere dal nomignolo che l'accompagna, e dopo anni di disumano lavoro nella stria di un grande albergo spera di poter raccogliere i frutti di un patto di solidarietà aziendale che l'incauto ed inetto compagno vanifica per imperizia e stupidità. Ma tra i fumi acri degli amidi e degli appetiti, in un turbinoso vortice di carriere sporcate a ritmo frenetico dai clienti del lussuoso albergo e altrettanto freneticamente strarate dai due novelli Sisifi, si insinua qualcosa di più modesto, di meno rancoroso: una più divertita e

realistica accettazione della vita qual è.
È una parabola? Risponde sempre Messeri: «Nient'affatto. Una commedia a vapore, spinta dall'energia, dal divertimento, dal piacere modesto e vecchio come il teatro di raccontare una storia. Che, nonostante il biancore dell'ambientazione, è anche molto, molto gialla. Perché il segreto di tutto sta in una chiave perduta». La caccia al tesoro comincia dal Teatro Pacini di Pescia, sabato 8 e domenica 9, per proseguire la settimana successiva al Niccolini di Firenze e poi a Roma, e poi si vedrà.

SPOT



UN APPELLO PER LA RAFFAELLO SANZIO. Lanciano un appello i componenti del gruppo teatrale Societas Raffaello Sanzio, una delle compagnie sperimentali più interessanti, creative ed estreme del nostro panorama teatrale, ingiustamente esclusa dai finanziamenti previsti dalla commissione consultiva per la Prosa del dipartimento dello Spettacolo. «A tutti coloro che ritengono ingiusta questa decisione» scrivono in un comunicato «chiediamo di inviare al più presto un telegramma o una lettera di protesta indirizzata al Sottosegretario sen. Antonio Maccanico, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Turismo e Spettacolo, Via della Ferratella 51, 00184 Roma (fax 06/7003746)».

SOLIDARIETÀ DI VOLCIC AI GIORNALISTI PREPENSIONATI. «Ho già prospettato il problema di conservare un'identità della Rai che con questi colleghi se ne va. Ho pregato il direttore generale di pensare a questa questione», il direttore del Tg1 non abbandona i «colleghi in difficoltà», e cioè quei giornalisti che, avendo compiuto 60 anni e avendo all'attivo almeno 30 anni di contributi, l'azienda si accinge a pensionare. Tra i nomi fatti finora, figurano quelli di Alberto La Volpe, Mario Pastore, Tito Siano, Bruno Ambrosi, Vittorio Citerich e Candiano Faschich. Questi ultimi due, tra l'altro, fanno parte del Consiglio dei garanti, istituito da Albino Longhi dopo la sfiducia a Vespa, e riconfermato dall'attuale direttore. «L'ufficio del personale - dice Volcic - sta seguendo un criterio anagrafico; l'intervento del responsabile di testata non è stato ancora esplicato».

CARLO FUSCAGNI IN PENSIONE. Non solo giornalisti. Anche tra i dipendenti la Rai sta applicando il pensionamento. Ed è toccato all'ex direttore di Raiuno, non più dipendente dell'azienda dalla fine del '93. Ma per Fuscagni non è tempo di indossare le pantofole. Nell'autunno scorso, i «professori» gli hanno affidato l'incarico di presidente della Rai Corporation. Fuscagni dovrebbe guidare il drastico ridimensionamento della consociata Rai che i vertici stanno studiando.

ROSEANNE BARR ARNOLD: «MI PROSTITUIVO». Rivelazioni scottanti a *Vanity Fair* per Roseanne Barr Arnold, protagonista di un serial molto seguito negli States: «Ho fatto la prostituta. Mi sentivo molto potente. Penso che dovrebbe essere legale, perché la società tratta le prostitute allo stesso modo delle donne più potenti, come persone che possono essere comprate». L'attrice non è nuova ad affermazioni scioccanti. Recentemente aveva dichiarato di essere bisex e di cercare una moglie da sposare assieme a suo marito.

TORNATORE A TAORMINA ARTE. Giuseppe Tornatore entrerà nello staff artistico di «Taormina Arte» con un ruolo ancora da definire. Il regista dovrebbe organizzare uno spazio per il lancio dei giovani registi italiani, soprattutto quelli ammessi ai finanziamenti pubblici, con lo scopo di favorire la distribuzione delle loro opere.

VECCHIONI IN TOUR CON «BLUMUN». Roberto Vecchioni ha annunciato un tour italiano per presentare dal vivo il suo nuovo album *Blumun* (scritto proprio così). Si parte il 15 gennaio da Bari, per proseguire con una ventina di date (il 30 a Pistoia, il 31 a Piacenza, il 5 febbraio a Desio, il 7 a Roma, il 10 a Chiavari, il 14 a Milano). Sul palco, accanto al cantautore, una band composta da giovani musicisti.

(Toni De Pascale)

Da domani il festival di Palm Springs, ovvero EuropaCinema negli Usa. Con la Archibugi

Fra le palme fiorirà il Cocomero?

ALBERTO CRESPI

ROMA. Entrare alle proiezioni del festival di Palm Springs (che inizia domani) costa da un minimo di 30 dollari a un massimo di 200, per la serata in onore di Sophia Loren. Ma d'altronde la cittadina a due ore d'auto da Los Angeles ha il più alto reddito pro capite d'America: è abitata quasi esclusivamente da cinematografati di Los Angeles che si sono fatti la seconda casa nel deserto, e poiché il festival propone una scelta di film europei, i 30 dollari ci sembrano il minimo. Una volta tanto, che gli americani paghino, per Bacco!

Deve averlo pensato anche il direttore di EuropaCinema Felice Laudadio, che anche quest'anno è riuscito ad organizzare l'edizione americana del festival viareggino con capitali interamente statunitensi: «Il festival è organizzato da una fondazione locale, pagano tutto loro. Non c'è una lira nel budget. Solo dollari». E così, da domani al 16 gennaio, in sei o sette dei trenta cinema di Palm Springs (tanti sono, in una cittadina con poche decine di

migliaia di abitanti!), iniziano le 177 proiezioni dei circa 40 film europei selezionati per la manifestazione. L'Italia sarà presente con sei film: *Fiorile* di Paolo e Vittorio Taviani, *Il lungo silenzio* di Margarethe von Trotta, *Morte di un matematico napoletano* di Mario Martone, *La scorta* di Ricky Tognazzi, *Stelano Quantestorie* di Maurizio Nichetti e *Il grande cocomero* di Francesca Archibugi. Su quest'ultimo film, che è candidato all'Oscar come miglior film straniero, Laudadio lancia un auspicio: «Già in tre occasioni Palm Springs ha portato bene ai film italiani: *Porte aperte* di Amelio entrò nella cinquina delle *nominations*, *Mediteraneo* e *Nuovo cinema Paradiso* addirittura vinsero». E comunque, per sostenere la causa del *Grande cocomero*, sbarcherà a Palm Springs una delegazione italiana composta dai produttori Leo Pescarolo e Fulvio Lucisano, dalla regista Francesca Archibugi e dall'attrice Anna Galiena: «Non è solo una questione scaramantica - continua Laudadio - a Palm Springs risiedono molti personaggi che lavorano a Holly-

wood e che votano per gli Oscar. Mostrare il film laggiù significa aver fatto metà del lavoro».

Oscar a parte, Palm Springs ospiterà anche una retrospettiva completa di Federico Fellini e un omaggio (8 film, sia italiani che americani) a Sophia Loren, che riceverà il Palm Desert Achievement Award che l'anno scorso era toccato a Mastroianni; e sarà anche la prima tappa di un percorso che dal '94 al '96 porterà EuropaCinema a festeggiare il centenario del cinema. Viareggio '94 si svolgerà dal 23 al 30 settembre con un nuovo staff direttivo: il nuovo presidente sarà Jack Lang, famoso ex ministro della Cultura francese; il comitato di direzione sarà composto da Laudadio, da Wim Wenders e dal produttore britannico Jeremy Thomas (da anni stretto collaboratore di Bertolucci). Segretaria generale sarà la portoghese Ana Dinis. Fra i molti progetti per il centenario, una mega-rassegna di film... americani, ma realizzati dai mille europei che hanno lavorato a Hollywood; dall'inglese Charlie Chaplin all'austriaco Arnold Schwarzenegger, si parva licet...

Il 14 e 15 gennaio a Perugia un convegno di studi e omaggi sull'opera dell'artista pugliese

Attore? Genio. Un incontro per Bene

STEFANIA CHINZARI

ROMA. Ci sarà anche lui, Carmelo Bene, forse semplice spettatore forse qualcosa di più (il Teatro Morlacchi in quei giorni è libero, non si sa mai) alle giornate di incontri e di studi del «Convegno per Carmelo Bene» che Linea d'Ombra, Exotopia, Regione Umbria, Comune e Provincia di Perugia hanno organizzato con la collaborazione di Arci Nova nei prossimi 14 e 15 gennaio proprio a Perugia. Due giorni intensi, fitti di relazioni, interventi, omaggi, contaminazioni e un raggio di partecipanti così ad ampio spettro da includere Maurizio Grande, «carmenobologo» per eccellenza, e Tullio Pericoli, Adria-

no Aprà e Nicola Savarese, il sociologo Dini e il puparo Cucchio, lo studioso Manganaro e i «cinici» Crupi e Maresco. La varietà degli interventi e delle relazioni, hanno spiegato ieri alla conferenza stampa il direttore di *Linea d'Ombra* Goffredo Fofi e Piergiorgio Giachè, ideatori e curatori di questo convegno così come l'anno scorso di quello dedicato a Elsa Morante, esprime anche sulla carta il carattere dell'incontro di Perugia: «Una riflessione assolutamente parziale sulla geniale opera di Bene attraverso le riflessioni di tanti intellettuali, collaboratori, amici, tutti debitori nei confronti di



Carmelo Bene

Carmelo e della sua straordinaria singolarità». Ma non di solo teatro si occuperà il convegno, anzi, l'intento primo è quello di far sbocciare dalla riconoscenza dei partecipanti un ritratto di Bene uomo di cultura *tout court*. Attore, autore, regista, sperimentatore di linguaggi, filosofo, poeta, sceneggiatore, drammaturgo, traduttore (e tra le chicche a Perugia ci sarà anche la sua traduzione della *Pentitea* di Kleist, ancora inedita), grande utilizzatore di medium, dalle non dimenticate interviste radiofoniche al video e alle regie televisive dei suoi spettacoli: senza porsi obiettivi di esautività, le due giornate perugine cercheran-

no di dar conto della complessa mole di attività dell'artista, rivalutando anche l'esperata soggettività e asocialità del suo operato. Nel programma, oltre alla rara possibilità di vedere i suoi film negli appuntamenti serali (*Nostra signora dei Turchi*, *Salomé*, *Capricci*, *Don Giovanni*, rintracciati anche grazie al Csc e alla Cineteca nazionale), oltre alle relazioni accademiche dei già citati Fofi, Aprà, Grande, Turchetta (quest'ultimo sul Bene letterario) anche gli omaggi di tanti attori e registi diversamente eredi del grande Carmelo, tra cui Carlo Cecchi, Mario Martone, Sandro Lombardi, Andrea Renzi, Silva Paesello, Enzo Moscato.

L'APPUNTAMENTO
CON LA NUOVA GENERAZIONE
DEL FUMETTO

IL NUMERO 2 DI
CYBERSIX

UNA STORIA INEDITA
E COMPLETA
DI 96 PAGINE

UN MENSILE "EURA"
IN EDICOLA
DAL 5 GENNAIO